Diocesi di
SESSA AURUNCA

REGIONE CAMPANIA

I Dialoghi del Pronao
APS

Centro Studi
Tommaso Moro

I DIALOGHI DEL PRONAO

SECONDA EDIZIONE

23 - 26 SETTEMBRE 2021
SESSA AURUNCA

I Dialoghi del Pronao - Aps

Ispirata e patrocinata dalla Diocesi di Sessa Aurunca, 'I Dialoghi del Pronao' è un'associazione senza fine di lucro, nata per promuovere la cultura, che caratterizza il cammino dell'uomo e la Buona notizia di Cristo, rivelazione di una novità di senso che offre pienezza ad ogni vita, nel quotidiano, non cornice ma tema del vissuto sociale ed ecclesiale. Essa si fonda su principi eticomorali e culturali, in attuazione di una comunità fondata sui valori della solidarietà e sulla centralità della persona.
Le sue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale si esplicano attraverso l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; promozione della cultura e della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza; formazione extra scolastica e non, per il superamento degli squilibri economici, sociali, territoriali e culturali valorizzando la pace, la cultura multietnica e multireligiosa e la solidarietà tra i popoli.

Direzione culturale:
S. Ecc.za Mons. Orazio Francesco Piazza

Comitato organizzatore
Don Roberto Guttoriello,
Maria Luisa Tommasino, Laura Russo,
Filippo Ianniello, Rosario Ago,
Gianni Maliziano e Fabio Del Prete

Ufficio Stampa
Giulia Lettieri, Angelo Palmieri e Carmine Petruccelli

WWW.IDIALOGHIDELPRONAO.IT

SENTIERI INTERROTTI... NUOVI SENTIERI

S. Ecc.za Mons. Orazio Francesco Piazza

La seconda edizione dei “Dialoghi del Pronao” costituisce l’avvio della condivisa volontà di tracciare nuovi sentieri in un contesto ancora segnato dalla difficile situazione pandemica. Il titolo di questa Edizione 2021 si offre quasi come crinale, come *limen*, che, per quanto rimandi all’evidenza della realtà abbreviata di questo tempo, in realtà, già presenta, *in nuce*, i segni di una speranza che traccia nuovi sentieri. Questo titolo non vuol essere un mero esercizio intellettuale, puro riferimento di contrappunto al significativo testo heideggeriano della complessa cultura del Novecento, ma esprime il comune desiderio di un lento incamminarsi, non senza dure difficoltà, su nuovi sentieri di vita. La trama sociale sincopata, ridotta, o addirittura negata nell’isolamento pandemico, caratterizzato da incertezza e rischio, si dispone, con rinnovata speranza, come alba di un giorno da vivere con intensità e nuova consapevolezza. Il lento avvicinarsi a questo momento di condivisione, personale e sociale, ha già dettato il ritmo e la caratteristica in cui far scorrere la proposta dei Dialoghi del Pronao 2021. Tre momenti significativi di approfondimento tematico hanno preparato e orientato il cammino: il primo, vissuto in presenza: presentazione del volume di Fra Enzo Fortunato, 'Il Natale di Francesco'; i successivi, in condizione telematica, unica possibile nel recente periodo trascorso: Forum, con ampia discussione, tra docenti universitari e mondo dell’informazione sul mio testo 'L’uomo e il creato: sviluppo e responsabilità. Il modello della relazione'; il confronto, con il Prof. Mauro Magatti, sulla pubblicazione 'Nella fine è l’inizio. In che mondo vivremo'.

È l’invito a non cristallizzarsi su quanto è stato sottratto, in una nostalgia di normalità che ha i tratti del surreale; è la proposta, vigile e realistica, di liberare, insieme, le risorse di una resilienza antropologica che, in tutte le sue dimensioni, valorizzi il positivo da rintracciare anche nel cuore di questa oscura crisi. I sentieri interrotti di questo tempo non conducono al nichilismo, al senso dell’abbandono e della sfiducia: spingono, piuttosto, ad andare oltre l’ovvietà del negativo per rispondere, concretamente e con scelte mirate, alla evidenza di una crisi epocale. I tanti fili spezzati della trama personale e sociale pongono all’attualità la comune responsabilità di riannodarli, con convinzione e determinazione.

PROGRAMMA

GIOVEDI' 23 SETTEMBRE 2021

ore 20.00 - Cinema Corso-Seccareccia

Proiezioni dei film **"Lascia stare i santi"** di **Gianfranco Pannone** e **"Scherza con i fanti"** di **Gianfranco Pannone e Ambrogio Sparagna**. Sarà presente in sala il regista

In collaborazione con il Cineforum Aurunco.

VENERDI' 24 SETTEMBRE 2021

ore 17.30 - Cattedrale

Inaugurazione della seconda edizione
S. Ecc.za Mons. Orazio Francesco Piazza
Vescovo di Sessa Aurunca

ore 18.00 - Cattedrale

IL SENTIERO DELLA TUTELA:
diritti della persona e bene comune

prof. Pasquale Stanzione
Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali

ore 21.00 - Piazza Castello

Concerto di **Ambrogio Sparagna** e **l'Orchestra popolare italiana**
(in caso di avverse condizioni meteorologiche il concerto si terrà nella Chiesa dell'Annunziata)

SABATO 25 SETTEMBRE 2021

ore 10.30 - Piazza Duomo

La Tenda con **Marco De Amicis** e **Andrea Iacomini**

ore 11.30 - Cattedrale

IL SENTIERO DELL'ECOLOGIA INTEGRALE:
presentazione e adesione al **'Manifesto di Assisi'**

Ermete Realacci
Presidente della 'Fondazione Symbola'

Padre Enzo Fortunato
Direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi

SABATO 25 SETTEMBRE 2021

ore 17.30 - Piazza Duomo

La Tenda con **Marco De Amicis** e **Andrea Iacomini**

ore 18.30 - Cattedrale

IL SENTIERO DELL'INFORMAZIONE: conferimento **Premio 'Tommaso Moro'** al **prof. Paolo Ascierto, oncologo e ricercatore italiano**

ore 21.00 - Piazza Castello

Concerto/Spettacolo di **Moni Ovadia & Romarabeat**

(in caso di avverse condizioni meteorologiche il concerto si terrà nella Chiesa dell'Annunziata)

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021

ore 10.30 - Piazza Castello

La Tenda con Marco De Amicis e Andrea Iacomini

ore 11.30 - Piazza Castello

IL SENTIERO DELLA BELLEZZA:

Emilio Isgrò
pittore e poeta
Alfredo Rapetti Mogol
pittore
Fabio Mangone,

ordinario Storia dell'Architettura - Federico II di Napoli, componente comitato scientifico Touring Club Italiano della Campania

Modera: **Enrico Sciamanna, storico dell'arte**

(in caso di avverse condizioni meteorologiche il concerto si terrà nell'Auditorium diocesano 'Papa Francesco')

dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Visite guidate della Città
a cura della **Proloco di Sessa Aurunca APS** con la partecipazione del **Touring Club Italiano**

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021

ore 18.30 - Cattedrale

IL SENTIERO DELLA CURA: accoglienza e solidarietà

S. Ecc.za Mons. Nunzio Galantino
Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica

Andrea Iacomini
portavoce Unicef Italia

Aboubakar Soumahoro
sindacalista

Modera: **Marco De Amicis, giornalista**

ore 21.00 - Cattedrale

Iaia Forte in **'Profumo di fresia'**
con **Gabriele Coen,** sassofono e clarinetto; **Clara Graziano,** organetto, e con la partecipazione di **Stefania Noviello** e **Davide Alfieri**

Saluto istituzionale del Presidente della Regione Campania, On. Vincenzo De Luca

DA VENERDI' 24 A DOMENICA 26

SALA PIO IX - EPISCOPIO

Le carte di Emilio Isgrò - grafiche e libri

mostra di opere grafiche

ORARI

Venerdì: 17.00 - 20.00
Sabato: 10.00 - 13.00 e 17.00 - 20.00
Domenica: 10.00 - 13.00 e 17.00 - 20.00

"Che il bello possa salvare il mondo è stato detto più volte: purché si consideri che la nozione di bellezza è cambiata sempre nei secoli, tanto che la bellezza del Rinascimento è certamente diversa da quella degli antichi greci, anche se ad essa si ispira. Anche l'orrido può rientrare in qualche modo nell'amore per la bellezza se ce la fa desiderare quando essa apparentemente manca. È questa la lezione dei grandi romantici che si è perpetuata fino alle Avanguardie del Novecento che con le loro ricerche hanno esteso l'idea di bellezza fino a rivoluzionare lo stesso concetto di arte".

Emilio Isgrò

L’esposizione offre ai visitatori un percorso incentrato prevalentemente sulla Cancellatura, vero e proprio perno dell’intera carriera artistica di Isgrò.
La Cancellatura che già a partire dal 1964 si appropria di libri, enciclopedie, carte geografiche e molto altro, è un linguaggio denso e ricco di variazioni che induce lo spettatore a riflettere sul suo vero significato. Non si tratta mai di una negazione né di un semplice gesto tradizionalmente pittorico, ma ci coinvolge in una lettura più profonda che crea una differente percezione del testo e innesca nuovi processi mentali. La cancellatura è affermazione e comunicazione. In mostra si possono osservare varie declinazioni della pratica cancellatoria del Maestro Isgrò: tratti neri e bianchi come in Pao Paolo, 2006 o Odissea cancellata, 2004, figure cancellate come in Giornata Quinta, 2012, fino ad arrivare a composizioni più complesse dove al tratto grafico si unisce l’elemento naturale: formiche e api. Il ricorso agli insetti è ormai consuetudine dell’artista che grazie a questi simbolici riferimenti alla natura dà vita a opere che si animano sotto i nostri occhi.
Api e formiche si muovono come un nugolo lasciando vivere l’essenziale e costruendo raffinate composizioni visive. In San Francesco predica alle formiche, 2017, le formiche corrono sui versi del Cantico delle Creature, e in Pacem in Terris, 2019, le api danzano sulle parole di Papa Giovanni XXIII e invocano la pace per tutte le genti. In Requiem, 2006, ancora una volta le formiche si appropriano della musica di Mozart e ne ridistribuiscono le pause.
La tematica religiosa è affrontata anche in Calendario, realizzato nel 2012, dove a essere cancellate sono alcune delle più iconiche rappresentazioni di Santi dei più grandi Maestri della storia dell’arte. In questo modo Isgrò non solo dà nuova lettura a immagini già consolidate nel nostro immaginario, regalando loro nuova vitalità e allontanandole da una semplice visione descrittiva, ma crea un ponte tra il passato artistico ormai universale e la nuova ricerca contemporanea.
Infine i Semi, nucleo della vita e simbolo universale di fertilità e rinascita. Essi si legano nuovamente al tema naturale come parte integrante dell’universo in ogni suo sviluppo potenziale, rimandando inoltre alla nostra cultura mediterranea e alle origini siciliane dell’artista.
In questa esposizione è possibile dunque immergersi nella poetica di Isgrò più simbolica e “spirituale” che riflette in maniera non convenzionale su immagini e testi che fanno parte del retaggio culturale italiano ed europeo, riformulandone la visione e ampliandone la lettura.

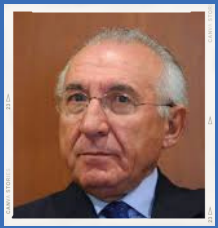
Foulard
Il Miracolo di San Francesco a Sessa Aurunca

Nel corso dell'Evento sarà possibile corrispondere l'inedito Foulard 'Il Miracolo di San Francesco a Sessa Aurunca', un vero e proprio affresco tessile realizzato su filato d'ortica, 140x140 cm

Il foulard, un vero e proprio affresco tessile dal valore altamente simbolico, prodotto in edizione limitata per la Diocesi di Sessa Aurunca dal Maestro tintore Claudio Cutuli, riproduce l'affresco di Giotto presente nella Basilica Inferiore di Assisi "Il Miracolo di San Francesco a Sessa Aurunca" ed è realizzato su filato d'ortica.

La scelta di questo filato non è casuale, come ci spiega in un'intervista il Maestro Cutuli, è una scelta pregna del significato che questa particolare erba porta con sé, un'erba che se da un lato nella visione popolare ha sempre evocato immagini negative derivate dal suo potere urticante o dalla capacità di crescere in luoghi abbandonati, dall'altro è, ad uno sguardo più attento, una pianta tenace ed estremamente capace di resistere e di prosperare nella avversità. Questo filato diventa così un potente simbolo di forza, un inno alla vita, alla resistenza in un momento storico che ha visto l'intero pianeta affrontare e lottare contro una crisi pandemica estenuante. I colori dell'affresco sono riprodotti sul filato attraverso l'utilizzo di piante tintorie, le stesse utilizzate per creare i colori con i quali gli artisti hanno dipinto nei secoli, con i quali era lo stesso Giotto a dipingere. L'intensità blu dello sfondo, preludio del miracolo, è ottenuto con un particolare tipo di pianta: il gualdo, pianta dalla quale si ottiene quello che viene chiamato "oro blu", la tinta di blu che caratterizza questo foulard. L'affresco fa parte del ciclo che Giotto compose per rappresentare l'infanzia del Signore corredato da miracoli operati in favore dell'infanzia, presenti sulle facciate delle bande del transetto nord della Basilica. Questo in particolare racconta la morte e la resurrezione di un fanciullo, in esso Giotto ha nascosto un suo autoritratto, il suo volto è mescolato tra la folla che si raccoglie sbigottita e disperata intorno al disastro, e poi assiste al miracolo, vedendo il Santo apparire nella camera del fanciullo già pronta per il trasporto funebre. Un ritorno alla vita, una rappresentazione di speranza e di fede.

Recensione a cura di Claudia Grasso della Galleria Toro Arte



Venerdì 24 settembre
ore 18.00
incontro in Cattedrale

I RELATORI

PASQUALE STANZIONE

Nato a Solopaca in provincia di Benevento, professore emerito di Istituzioni di Diritto Privato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'università di Salerno, Stanzione è apprezzato per il suo valore scientifico e per i suoi modi pacati. Dopo aver formato generazioni di giuristi è approdato alla Link Campus University di Roma per continuare a dare il suo contributo accademico, per poi rientrare tra i candidati al posto una volta occupato da Stefano Rodotà. E proprio la sua passione per i temi dei diritti della persona lo collocano nel solco del giurista che aveva dedicato gran parte della sua riflessione giuridica proprio all'evoluzione di questi diritti nelle società moderne offrendo un grande contributo al tema della "persona digitale".

Presidente dei giuristi cattolici, Stanzione è anche un esperto di Diritto della famiglia, argomento di cui ha scritto su diverse riviste di settore; è un tecnico del diritto creditizio e dei consumatori e si è occupato anche di commercio elettronico. Nominato nel 2008 commendatore della Repubblica, nel 2012 è stato insignito di un'altra importante onorificenza, quella di "Grande Ufficiale della Repubblica". Componente della commissione di Garanzia del Coni nel 2014, è stato membro del consiglio direttivo di varie scuole giuridiche.

Tra le sue numerose pubblicazioni si segnalano:

La tutela del consumatore tra liberismo e solidarismo (1998); Le voci in tema di 'Transessualismo e Anziani' nell'Enciclopedia del diritto; Minorità e tutela della persona umana (2000); Garanti per l'infanzia e interesse del minore (2000); La disciplina giuridica dei trapianti (2000); La nuova disciplina dell'adozione (2002); Diritti esistenziali della persona, tutela delle minorità e Drittwirkung nell'esperienza europea (2002); Codice dell'ordinamento sportivo, Napoli, 2004; La nuova disciplina della privacy, Torino, 2004; Tutela dei soggetti deboli, Torino, 2005; Minori e diritti fondamentali, Milano, 2006; La tutela extragiudiziale nel sistema turistico, Salerno-Catanzaro, 2008; Nozioni giuridiche fondamentali, Padova, 2010.

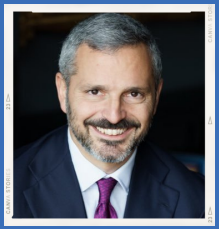
Sabato 25 settembre
ore 10.30 e ore 17.30
La Tenda - Piazza Duomo

Domenica 26 settembre
ore 10.30
La Tenda - Piazza Castello

Domenica 26 settembre
ore 18.30
Incontro in Cattedrale

ANDREA IACOMINI

Nato a Roma nel 1974, laureato in Scienze Politiche (indirizzo internazionale e comunitario) all'Università LUISS G. Carli, giornalista e pubblicista.
È autore di numerosi editoriali e articoli su tematiche legate all'attualità e alla politica estera sui maggiori quotidiani e riviste italiane; cura uno spazio blog di approfondimento sull'Huffington Post Italia. Nel 2007 ha pubblicato il libro "Buona Strada (Cronaca di una campagna elettorale)". È stato direttore responsabile della rivista dell'UNICEF Italia "Dalla parte dei bambini". Nella sua intensa storia professionale e di vita c'è, fin da giovanissimo, l'impegno come volontario e attivista nel mondo dell'associazionismo scoutistico, politico e sociale. Si è occupato di tematiche relative alla cooperazione internazionale, prima come esperto di Fondi strutturali e successivamente come responsabile stampa dell'OICS - Agenzia delle Regioni per la Cooperazione Internazionale per assumere poi l'incarico di portavoce dell'Assessorato alle Politiche per l'Infanzia e la Famiglia del Comune di Roma.
È in UNICEF Italia dal 2008, prima come capo ufficio stampa e poi, dal 2012, come portavoce nazionale. Ha condotto e conduce un'intensa attività sui media (interviste, articoli, approfondimenti sulle principali testate tv, radio, giornali, web) su tematiche come la cittadinanza (ius soli), il caso Ilva, la povertà minorile in Italia, i migranti, l'eccidio di bambini in Siria (Aleppo Day), in Iraq, Sud Sudan, Centrafrica e Yemen, temi cui è molto legato e che lo vedono in prima linea anche con iniziative e mobilitazioni globali. Il video dell'Huffington Post con la sua dichiarazione "L'umanità è morta in Siria" dopo l'eccidio di bambini con il gas nell'aprile 2017 ha ottenuto oltre 4 milioni di visualizzazioni su youtube. Tra le mobilitazioni lanciate come Portavoce, è degna di nota la campagna «Tutti giù per terra».
Tra le sue missioni più importanti quelle in Ghana, Sierra Leone, Libano, Siria, Giordania, Iraq e Kurdistan iracheno.
Nel 2015 ha portato nei teatri di Roma, Bologna, Treviso e Milano il monologo IN VIAGGIO (VERSO IL GIORNO DOPO) scritto con l'attore e regista Paolo Vanacore. Nel 2016 e nel 2017 è stato curatore per UNICEF della trasmissione in prima serata su RAIUNO "PRODIGI LA MUSICA E' VITA" dedicata alla raccolta fondi per i bambini invisibili.
É membro della giuria e ospite d'onore del Premio Rai "Luchetta Hrovatin Ota" di Trieste per la sua intensa attività al fianco dei bambini ed ha ricevuto dalla Fondazione "Riccardo Tanturri" il Premio Scanno 2014 per la categoria "Valori". Nel 2016 è stato inoltre insignito del Premio Cutuli e del Premio "Città di Caorle".
Nel 2016 ha pubblicato con Ponte Sisto il romanzo autobiografico IL GIORNO DOPO presentato in oltre 50 città d'Italia.



Sabato 25 settembre
ore 10.30 e ore 17.30
La Tenda - Piazza Duomo

Domenica 26 settembre
ore 10.30
La Tenda - Piazza Castello

Domenica 26 settembre
ore 18.30
Incontro in Cattedrale

MARCO DE AMICIS

Nato ad Avezzano (AQ) nel 1973 e cresciuto a Bologna, si è trasferito a Roma nel 1988. Giornalista professionista, ha cominciato la carriera nel 1997 occupandosi d'informazione finanziaria tra Roma e Milano. Nel 2005 è diventato capo ufficio stampa di RED TV, la tv della politica, dove ha maturato un'esperienza nel settore della comunicazione politico-istituzionale. A capo anche della comunicazione del Forum Nazionale dei Giovani nel 2007, è stato poi consulente per l'ufficio stampa del Comitato Italiano dell'UNICEF e dal novembre 2012 ha ricoperto il ruolo di Portavoce dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Terminata quell'esperienza ha collaborato con diverse società di *public affairs* come Open Gate Italia e lo Studio Cisnetto, occupandosi sia di *media relation* sia di attività di *lobbiyng*. Attualmente è Direttore Generale di Confindustria Assoconsult, l'associazione delle Imprese di Consulenza di Management in Italia e responsabile delle Relazioni Istituzionali di Save the Children Italia.

LA TENDA

La Tenda è luogo di incontro, di sosta, dialogo e discussione, dibattiti e micro-conferenze improvvisate con gli ospiti de I Dialoghi del Pronao, i visitatori, i turisti, i passanti

Sabato 25 settembre
ore 11.30
incontro in Cattedrale

ERMETE REALACCI

Ambientalista, ha promosso e presiede Symbola, la Fondazione per le qualità italiane. È tra i fondatori del Kyoto Club. È stato Parlamentare italiano, già Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati. Ha guidato fin dai primi anni Legambiente. Impegnato da sempre nella difesa dell'ambiente si è occupatodi iniziative per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, per la difesa dei territori e della coesione delle comunità, ma anche contro l'abusivismo edilizio, di lotta alle ecomafie e di promozione delle produzioni agroalimentari di qualità e a KmZero, di commercio equo e solidale e di responsabilità sociale di impresa. Tra le proposte presentate in Parlamento quattro leggi in vigore portano il suo nome: istituzione della commissione d'inchiesta contro le ecomafie; potenziamento del sistema nazionale delle agenzie di protezione ambientale; contro gli ecoreati, e tutela e valorizzazione dei Piccoli Comuni. Suoi altri provvedimenti importanti quali quelli per un'edilizia di qualità: ecobonus, sisma-bonus, bonus-verde, sisma-bonus.

SYMBOLA

Symbola è la Fondazione che promuove e aggrega le Qualità Italiane. Con ricerche, eventi e progetti racconta aziende e istituzioni che migliorano il Paese puntando su innovazione e sviluppo, bellezza e creatività, capitale umano e territorio.

Green economy, cultura e coesione sociale sono tre indicatori fondamentali per incrementare il valore economico e sociale del Paese, dando vita a un modello di "economia della Qualità" legato al territorio e all'identità ma con una forte vocazione alla creatività e all'innovazione: la soft economy.

Dal 2005 Symbola lavora per l'Italia che non si vede, l'Italia bella e appassionata che ha bisogno di essere raccontata per continuare a vivere e crescere, mettendo insieme le migliori menti del Paese, le imprese che fanno la Qualità o che investono per farla, trovando nuove strade per aumentare la competitività del Made in Italy.

Sabato 25 settembre
ore 11.30
incontro in Cattedrale

PADRE ENZO FORTUNATO

Giornalista e direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi, del mensile San Francesco Patrono d'Italia e del portale sanfrancesco.org. Frate minore conventuale di Assisi. E' stato professore presso la Pontificia Università Antonianum, l'Istituto Teologico di Assisi e la Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura. Padre spirituale dei giovani postulanti dal 1995 al 2004. Ha ideato la collana "Orientamenti formativi francescani" edita dal Messaggero. Nel marzo 2012 con il volume "Siate amabili", prefazione del Cardinale Gianfranco Ravasi, riceve il premio internazionale di giornalismo "Biagio Agnes". Per l'edizioni Mondadori nel 2014 pubblica "Vado da Francesco" e nel 2018 "Francesco il ribelle". Nel 2019 il "Natale di Francesco' presentato in occasione dell'evento 'Verso I Dialoghi' il 7 gennaio 2020 a Casanova di Carinola.

Dirige dal 2005 la rivista "San Francesco patrono d'Italia", edita dai frati del Sacro Convento di Assisi, che in sei anni di lavoro passa da 29.000 a 100.000 copie. Il mensile contiene pagine di francescanesimo tradotte in inglese e arabo ed è pubblicata anche in cinese e braille. Tiene seminari e conferenze in Italia e all'estero su francescanesimo e comunicazione. E' stato collaboratore dell'Osservatore Romano e scrive per Avvenire, Corriere della Sera e La Repubblica. Da giugno 2011 tiene una rubrica che va in onda ogni sabato mattina alle 8.20 su Rai1 dal titolo "Tg1 Dialogo". Conduce anche su Radio Rai1 "In viaggio con Francesco" in onda la domenica alle 10.35.
Delicate e significative le sue missioni per progetti umanitari e di solidarietà nella ricerca della pace e del bene comune in: Brasile, Cina, Colombia, Cuba, Egitto, Giordania, India, Iraq, Kenya, Messico, Norvegia, ONU, Palestina, Perù, Russia, Stati Uniti America, Sri Lanka, Tibet e Panama.

IL MANIFESTO DI ASSISI

Un'economia a misura d'uomo contro la pandemia e la crisi climatica.

FIRMA SU SYMBOLA.NET

Affrontare con **coraggio** la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di **futuro**. È una sfida di enorme portata che richiede il contributo delle migliori energie tecnologiche, istituzionali, politiche, sociali, culturali. Il contributo di tutti i mondi economici e produttivi e soprattutto la **partecipazione** dei cittadini. Importante è stato ed è in questa direzione il ruolo dell'**enciclica Laudato Si'** di Papa Francesco.

Siamo convinti che, in presenza di politiche serie e lungimiranti, sia possibile azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050. Questa **sfida** può rinnovare la missione dell'Europa dandole forza e centralità. E può vedere un'Italia in prima fila. Già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, dal design alla ricerca, siamo protagonisti nel campo dell'**economia circolare e sostenibile**. Siamo, ad esempio, primi in Europa come percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti.

La nostra **green economy** rende più competitive le nostre imprese e produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla **bellezza**, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di **comunità** e territori. Fa della **coesione sociale** un fattore produttivo e coniuga **empatia** e tecnologia. Larga parte della nostra economia dipende da questo.

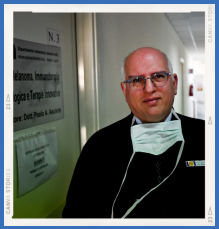
I nostri problemi sono grandi e antichi: non solo il debito pubblico ma le **diseguaglianze** sociali e territoriali, l'illegalità e l'economia in nero, una burocrazia spesso inefficiente e soffocante, l'incertezza per il presente e il futuro che alimenta paure. Ma l'**Italia** è anche in grado di mettere in campo risorse ed esperienze che spesso non siamo in grado di valorizzare. Noi siamo convinti che non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia.

La **sfida della crisi climatica** può essere l'occasione per mettere in movimento il nostro Paese in nome di un futuro comune e migliore.

Noi, in ogni caso, nei limiti delle nostre possibilità, lavoreremo in questa direzione, senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno. Un'Italia che fa l'Italia, a partire dalle nostre tradizioni migliori, è essenziale per questa sfida e può dare un importante contributo per provare a costruire un **mondo più sicuro**, **civile**, **gentile**.

I PROMOTORI

ERMETE REALACCI Presidente Fondazione Symbola
VINCENZO BOCCIA Presidente LUISS
ETTORE PRANDINI Presidente Coldiretti
FRANCESCO STARACE Amministrazione delegato Gruppo Enel
MAURO GAMBETTI Cardinale, Custode emerito del Sacro Convento di Assisi
ENZO FORTUNATO Direttore Rivista San Francesco
CATIA BASTIOLI Amministratore delegato Novamont



Sabato 25 settembre
ore 18.30
incontro in Cattedrale

PAOLO ASCIERTO

Direttore dell'Unità di Melanoma, Immunoterapia e Terapia per lo Sviluppo presso l'Istituto Nazionale dei Tumori, Napoli, Italia. Ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Napoli, stessa istituzione dove ha successivamente conseguito la specializzazione in Oncologia. Ha ricoperto incarichi consecutivi presso l'Istituto Nazionale Tumori di Napoli, come specializzando, borsista e poi come vicedirettore del Dipartimento di Immunologia Clinica. Gli interessi di ricerca del professor Ascierto includono la genetica e la proteomica del melanoma, la valutazione di nuovi marcatori molecolari per la progressione del tumore, il monitoraggio biochimico e immunologico, l'immunoterapia e i trattamenti vaccinali nei tumori solidi e le strategie di combinazione con I-O. È stato ed è Principal Investigator in oltre 100 studi clinici ed è membro attivo in diverse società mediche internazionali. È membro dello Steering Committee della Society of Melanoma Research (SMR) dal 2016, del Board of Directors della Society of Immuno Therapy of Cancer (SITC) dal 2018, e Presidente della Fondazione Melanoma Onlus dal 2010, e della Campania Society di ImmunoTherapy of Cancer (SCITO) dal 2013. È stato anche membro del consiglio del Cancer Development Drug Forum (CDDF) nel periodo ottobre 2017-febbraio 2019. È revisore attivo per diverse riviste internazionali tra cui, NEJM, JCO, Lancet Oncology e Clinical Cancer Research, nonché Associate Editor per Onco-Immunology of Annals of Oncology, Section Editor per la sezione Combination Strategies del Journal of Translational Medicine e Associate Editor del Journal of ImmunoTherapy of Cancer.

È autore di circa 400 pubblicazioni su riviste peer-reviewed. Tali riviste includono: The New England Journal of Medicine, Lancet Oncology, Journal of Clinical Oncology e Clinical Cancer Research, tra gli altri

PREMIO TOMMASO MORO
TESTIMONIANZA E UMANIZZAZIONE DEL SOCIALE
AL PROF. PAOLO ASCIERTO

L'attività clinica e di ricerca del Prof. Paolo Ascierto è incentrata sulla prevenzione e cura del cancro, in particolare melanoma e immunoterapia dei tumori. È considerato tra i migliori ricercatori italiani e gode evidente rilevanza nel panorama internazionale. Il suo tratto umano e scientifico, caratterizzato da alta competenza e semplicità, che si arricchisce con una comunicazione essenziale ed efficace, mirata unicamente a sottolineare la priorità del bene comune, trova la sua radice feconda in una sensibilità umana e professionale fortemente ancorata sui valori umanizzanti del nostro Territorio.
È Direttore dell'Unità di Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori - fondazione Giovanni Pascale di Napoli e presidente della Fondazione Melanoma, che sostiene progetti di ricerca e campagne di sensibilizzazione e informazione per i cittadini. Impegnato per la valorizzazione di strumenti e strutture che cercano di affrontare e risolvere evidenti difficoltà che rendono problematico il servizio alla salute dei cittadini, contribuisce, con la sua opera, a tracciare sentieri di speranza. A nome di quanti trovano rinnovata fiducia attraverso il suo delicato e impegnativo servizio.

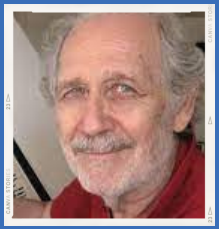
Ogni anno la Diocesi di Sessa Aurunca in collaborazione con il Centro Studi 'T. Moro' assegnano un premio dedicato a Tommaso Moro, patrono delle istituzioni, politici e governanti, a persone che si sono distinte per il proprio lavoro o per meriti culturali. Fino ad oggi l'albo dei premiati annovera personaggi di spicco nell'ambito istituzionale e militare.

- Premio "Tommaso Moro -Testimonianza e Umanizzazione del Sociale 2016"
Dott. Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia.

- Premio "Tommaso Moro -Testimonianza e Umanizzazione del Sociale 2017"
Generale Sergio Costa, comandante del Corpo Forestale Campania-Napoli.

- Premio "Tommaso Moro -Testimonianza e Umanizzazione del Sociale 2018"
Dott. Carlo Borgomeo, Presidente della Fondazione con il Sud.

- Premio "Tommaso Moro -Testimonianza e Umanizzazione del Sociale 2019"
Dott. Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione.



Domenica 26 settembre
ore 10.30
incontro in Piazza Castello

EMILIO ISGRÒ

Artista concettuale e pittore - ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista - Emilio Isgrò (Barcellona di Sicilia, 1937) è uno dei nomi dell'arte italiana più conosciuti a livello internazionale tra XX e XXI secolo. A partire dagli anni Sessanta, ha dato vita a un'opera tra le più rivoluzionarie e originali, che gli ha valso diverse partecipazioni alla Biennale di Venezia (1972, 1978, 1986, 1993) e il primo premio alla Biennale di San Paolo (1977). Nel 1956 esordisce con la raccolta di poesie *Fiere del Sud*. Nel 1964 realizza le prime cancellature su enciclopedie e libri contribuendo alla nascita e agli sviluppi della poesia visiva e dell'arte concettuale.
Nel triennio 1983-1985 pubblica la trilogia siciliana L'*Orestea di Gibellina*. Nel 1986 espone L'ora italiana al Museo Civico Archeologico di Bologna, in memoria delle vittime della strage alla stazione ferroviaria.
Nel 1990 elabora un nuovo testo teorico dal titolo *Teoria della cancellatura*.
Partecipa ad importanti collettiva al MoMA di New York nel 1992 e nel 1994 alla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia. Pubblica il romanzo *L'asta delle ceneri* e torna alla poesia con la raccolta *Oratorio dei ladri*. Del 1998 è il gigantesco *Seme d'arancia*, donato alla città natale Barcellona di Sicilia come simbolo di rinascita sociale e civile per i paesi del Mediterraneo.
Nel 2002 pubblica il libro di poesie *Brindisi all'amico infame*, finalista al Premio Strega e vincitore del Premio San Pellegrino. Con il titolo *La cancellatura e altre soluzioni* raccoglie nel 2007 in volume gli scritti pubblicati su quotidiani e riviste come corredo critico-teorico dell'attività creativa. Del 2010 è il progetto della *Costituzione cancellata*, a cura di Marco Bazzini, presentato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nel 2013 esce *Come difendersi dall'arte e dalla pioggia*. Nel maggio 2014 la Galleria degli Uffizi di Firenze accoglie il suo autoritratto del 1971 *Dichiaro di non essere Emilio Isgrò*. Nel 2015 crea *Il Seme dell'Altissimo*, una scultura in marmo di 7 metri d'altezza, collocata all'interno dell'Expo di Milano. Nel 2016 la sua città di adozione, Milano, gli rende omaggio con un progetto su tre sedi: Palazzo Reale, le Gallerie d'Italia e la Casa del Manzoni.
Emilio Isgrò debutta a Londra e Parigi con la Galleria Tornabuoni che apre due importanti esposizioni che ripercorrono la carriera artistica del Maestro. Lo stesso anno, tre sue importanti opere (tra cui la celebre installazione de Il *Cristo cancellatore* del 1968) entrano a far parte della collezione permanente del Centre George Pompidou di Parigi. Nell'aprile 2018 espone in Belgio alla MDZ Art Gallery, in una doppia personale che lo vede protagonista insieme a Christo. A settembre 2019 la Fondazione Giorgio Cini di Venezia promuove una grande retrospettiva sull'intera sua opera.

Domenica 26 settembre
ore 10.30
incontro in Piazza Castello

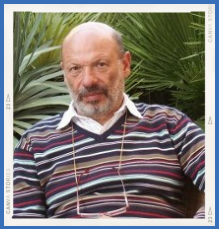
ALFREDO RAPETTI MOGOL

Nato a Milano nel 1961, è introdotto dal nonno materno, Alfredo De Pedrini, Presidente dell'Associazione Arti Grafiche, nell'ambiente artistico milanese. Nell'atelier di Via Nota Rapetti lavora quattro intensi anni, arrivando a maturare l'esigenza di coniugare le sue due più grandi passioni: la scrittura e la pittura, intendendole quali visualizzazioni del processo mentale e psicologico. Grazie ad una tecnica particolare, detta impuntura, l'azione del dipingere si fonde così con l'atto dello scrivere, e le parole iniziano ad essere segnate non solamente su fogli ma anche nelle tele.
Trovata la forma espressiva congeniale alla sua poetica, fra la fine degli anni Novanta ed oggi è davvero notevole l'attività espositiva, sia personale che collettiva, conseguita dall'artista, instancabile come la sua opera sempre in viaggio fra l'Italia e il resto del mondo: universale, appunto. Se tra le sedi delle mostre collettive sono allora da ricordare il Museo della Permanente di Milano, nel 2002, il Salon d'Automne Paris, Espace Charenton, nel mese di novembre 2004, nel solo 2006 sono da annoverare il Mosca Mar's contemporary art museum, Palazzo Strozzi a Firenze, il Riga Foreign Art Museum ed il Grand Palais di Parigi per la mostra "Comparaisons"; tra le personali sono da citare la Galleria Cà d'Oro a Roma, nel 2003, la Fondazione KPMG di Berlino, nello stesso anno, la Galleria Maretti Arte Monaco a Montecarlo e Villa Olmo a Como, nel 2004, L'Albergo delle Povere di Palermo, nel 2005, e l'anno successivo la Certosa di San Lorenzo a Padula, Salerno. Nel 2009 espone 80 opere al Palazzo della Ragione di Mantova. Nel 2010 con la Fondazione De Chirico espone in tre prestigiosi Musei e Università Statunitensi, come la N.Y. University e il Museo di scultura di Santa Monica L.A. e tiene una personale alla Fondazione Mudima a Milano.
Docente presso il Centro Europeo di Toscolano e nelle Università dell'immagine di Milano e New York, dal 2004 entra a far parte del gruppo internazionale "Signes et Traces", fondato da Riccardo Licata; fra i premi, ricordiamo l'"Etoile" per la pittura della Provincia di Roma.
Nel 2007 l'invito ad esporre alla 52° Biennale di Venezia, nel Padiglione della Repubblica Araba Siriana, in occasione della mostra "Sulle vie di Damasco" curata da Duccio Trombadori, e nel 2011 alla 54° Biennale di Venezia, " Padiglione Italia" curata da Vittorio Sgarbi.
Sempre nel 2011 è invitato ad esporre alla 1° Edizione della Biennale di Brescia curata da Silvia Landi nelle sale del Museo del Piccolo Miglio.

Domenica 26 settembre
ore 10.30
incontro in Piazza Castello

FABIO MANGONE

Fabio Mangone (Napoli 1965), laureatosi con lode in Architettura all'Università di Napoli, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura all'Università di Firenze. Dopo aver insegnato Storia dell'arte nelle Accademie di Belle Arti di Bologna e di Bari, dal 1995 è docente di Storia dell'architettura all'Università di Napoli Federico II, dove dal 2005 è professore ordinario e dove ha fondato e diretto il Centro interdipartimentale per i Beni Architettonici e Ambientali, e attualmente coordina il Dottorato di Architettura. È altresì componente dei comitati scientifici del Touring Club Campania, del Parco Archeologico di Paestum e Velia, del Museo Correale di Sorrento, e della Fondazione Castel Capuano; è membro del Consiglio Direttivo e Tesoriere della Associazione Internazionale di Storia Urbana e coordinatore di settore del Centro Studi per la Storia dell'architettura in Roma. Ha conseguito il premio IN.ARCH Edoardo Persico per la critica architettonica.
Nell'ambito di una multiforme attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale, ha organizzato prestigiose mostre, tra cui quella ufficiale sull'Architettura per i 150 anni della Unità, dirige importanri collane editoriali, organizza importanti convegni. Ha pubblicato numerosi volumi monografici, e collabora con assiduità a varie, importanti riviste specialistiche. I principali filoni di interesse attraversano i campi dell'architettura europea dell'Ottocento e del Novecento, della storia dell'arte moderna e contemporanea, della storia urbana, della valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio storico, del restauro archeologico e dell'archeologia sperimentale, della storia del viaggio e del turismo. Ha coordinato numerosi progetti di ricerca, anche di tipo applicato, in ambito nazionale ed internazionale, anche per conto di Presidenza del Consiglio, Ministero degli Interni, Enti periferici del MIBACT, Amministrazioni Comunali, Banche ed Enti territoriali.
Tra i volumi recenti si segnalano: Le Corbusier e noi. Mezzo secolo di studi napoletani, Napoli 2018; Da Palazzo Como a Museo Filangieri. Storia, tutela e restauro di una residenza del Rinascimento a Napoli, Napoli 2019; Palazzo Fizzarotti, Sferaedizioni, Bari 2019; "L'Emblema dell'eternità". Il Tempio di Nettuno a Paestum, tra archeologia, architettura e restauro, Pisa 2019; La scoperta dell'antico in Campania, Erma di Bretschneider, Roma 2021



Domenica 26 settembre
ore 10.30
incontro in Piazza Castello

ENRICO SCIAMANNA

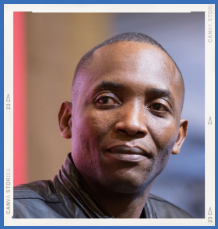
Enrico Sciamanna, di Assisi, già docente di storia dell'arte, è presidente della LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE DELL'UMBRIA UNIAUSER, critico d'arte di Micropolis, autore di numerose pubblicazioni a soggetto storico artistico, fa parte dell'associazione OICOS Riflessioni con cui collabora, per il Cortile di Francesco, per l'organizzazione dell'evento e la cura di mostre. Svolge attività di animazione culturale per varie associazioni e enti del territorio di residenza. Ha presieduto il premio letterario nazionale Insula Romana, poesia edita ed inedita, ha fatto parte del comitato organizzatore del Premio Letterario Città di Assisi presiedendone un'edizione. Curatore di mostre di artisti di rilievo nazionale e internazionale. Ha svolto attività teatrale come attore, regista, autore e saltuariamente tuttora si dedica ad interpretazioni. Tiene incontri a tema artistico e storico.

Domenica 26 settembre
ore 18.30
incontro in Cattedrale

S. E. MONS. NUNZIO GALANTINO

Presso l'Università di Bari ha conseguito, nel 1974, la laurea in Filosofia e l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole statali.
Nel 1981 ha ottenuto il Dottorato in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi di Napoli.
Ordinato sacerdote il 23 dicembre 1972. Dal 1977 docente di Storia e Filosofia nelle scuole pubbliche statali. Docente di antropologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale dove ha tenuto corsi anche ai bienni di specializzazione in Teologia fondamentale e in Teologia dogmatica. Alla ricerca e all'insegnamento ha unito da sempre il servizio pastorale come parroco (1977-2012) in Cerignola (Fg).
Dal 2004: Responsabile del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della CEI.
È stato eletto Vescovo di Cassano allo Jonio il 9 dicembre 2011 e ordinato il 25 febbraio 2012.
Il 28 dicembre 2013, da papa Francesco è stato nominato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana ad interim, confermato ad quinquennium il 25 marzo 2014.
Il 26 giugno 2018, è stato nominato da papa Francesco Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.
Collaboratore di Riviste di Teologia e di Filosofia con contributi di carattere prevalentemente antropologico.
Tiene due rubriche ("Testimonianze dai confini" e "Abitare le parole") su Il Sole 24 Ore.

Autore di numerosi volumi e saggi di carattere antropologico e teologico, tra i quali ricordiamo:
Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca interdisciplinari, San Paolo, Cinisello Balsamo, Roma 2004 (in coll. con G. LORIZIO, ed.); A. ROSMINI, Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa, San Paolo, Cinisello Balsamo 1997 (editor); Sapere l'uomo e la storia, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, pp. 161 (con G. Lorizio); Dietrich Bonhoeffer: Storia profana e crisi della modernità, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000. (con A. Trupiano); Sulla via della persona. La riflessione sull'uomo: storia, epistemologia, figure e percorsi, San Paolo, Cinisello Balsamo 2006, pp. 330; Sull'anima. É in gioco l'uomo e la sua libertà, Cittadella, Assisi 2011, (editor); Abitare le parole. Alla ricerca della consapevolezza di sé. Dehoniane, Bologna 2012; Beati quelli che non si accontentano, AVE, Roma 2016. Il volontariato nel cuore di papa Francesco, Prefazione a V. COMODO, IF PRESS, Roma 2020, 5-10.



Domenica 26 settembre
ore 18.30
incontro in Cattedrale

ABOUBAKAR SOUMAHORO

Aboubakar Soumahoro, quarantenne, dirigente sindacale italo-ivoriano della USB, da anni impegnato nella lotta per i diritti dei braccianti, è uno dei volti più noti del sindacalismo radicale. Nel libro "Umanità in rivolta. La nostra lotta per il lavoro e il diritto alla felicità", racconta la condizione dei braccianti, migranti ma anche italiani, che lavorano nella filiera produttiva agroalimentare e che sono sottoposti a trattamenti degradanti, da un punto di vista lavorativo e umano.
Aboubakar all'età di diciannove anni parte dal suo paese d'origine, la Costa d'Avorio, e arriva in Italia: non conosce la lingua, non sa da dove cominciare. Inizia a lavorare saltuariamente, a volte come benzinaio altre come bracciante per laurearsi nel 2010 in Sociologia all'Università Federico II di Napoli con voto 110/110 con una tesi su "Analisi sociale del mercato del lavoro. La condizione dei lavoratori migranti nel mercato del lavoro italiano: persistenze e cambiamenti".
Nei suoi discorsi pone al centro il tema della disparità salariale tra uomini e donne, la condizione dei rider (che definisce i braccianti delle nostre metropoli), delle domestiche, di chi lavora nelle fabbriche. Il suo obiettivo è quello di ridare dignità agli esclusi, senza nessuna distinzione

Giovedì 23 settembre
ore 20.00
Cinema Corso -
Seccareccia

GLI ARTISTI

GIANFRANCO PANNONE

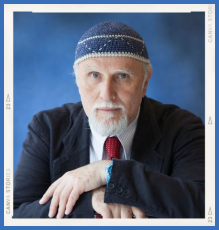
Regista, tra il 1991 e il 1998 ha prodotto e diretto la Trilogia dell'America (Piccola America, Lettere dall'America, L'America a Roma) e nel 2001 Latina/Littoria, premiato come miglior film documentario al Torino Film Festival.Tra i suoi medio e lungometraggi ricordiamo: Pomodori (1999), Sirena operaia (2000), Pietre, miracoli e petrolio (2004), Io che amo solo te (2005), Cronisti di strada (2006), Il sol dell'avvenire(2008) - evento speciale al Festival di Locarno, Ma che Storia... presentato al Festival di Venezia 2010, Scorie in libertà (2011-2012), Ebrei a Roma – evento speciale alla Festa del Cinema di Roma 2012. Del 2014 il lungometraggio Sul vulcano, presentato al Festival di Locarno, mentre nel 2015 è a Venezia con L'esercito più piccolo del mondo. Segue Lascia stare i santi, prima parte di un dittico con Scherza con i fanti. Nel 2017 realizza Mondo Za su Cesare Zavattini, e Con Ugo, su e con Ugo Gregoretti.I suoi lavori gli sono valsi la partecipazione a numerosi festival italiani e internazionali.Socio fondatore di Doc/It e membro dell'associazione 100autori, insegna regia al Master di cinema e televisione dell'Università Suor Orsola Benincasa, al Dams di Roma Tre e al Csc di Roma e Palermo.

Giovedì 23 settembre
ore 20.00
Cinema Corso - Seccareccia

Venerdì 24 settembre
ore 21.00
Piazza Castello

AMBROGIO SPARAGNA

Uno dei più importanti musicisti della musica popolare europea con all'attivo numerosi progetti realizzati in collaborazione con importanti e prestigiose istituzioni, concertistiche e non, nazionali ed internazionali e con artisti italiani e solisti da tutto il mondo.
Allievo di Diego Carpitella con cui realizza numerose campagne di rilevamento sulle tradizioni musicali dell'Italia centrale e meridionale. Nel 1976 dà vita alla prima scuola di musica popolare in Italia e fonda nel 1984 la "Bosio Big Band", un originale ensemble di organetti con il quale realizza numerose produzioni discografiche e di teatromusica. Dal 2004 al 2006 è Maestro concertatore del Festival 'La Notte della Taranta' dirigendo una grande orchestra di 60 elementi composta da strumenti popolari e realizzando molti concerti, dalla Puglia alla Cina.
Dal 2007 è fondatore e direttore dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, un grande gruppo strumentale stabile che raccoglie tanti interpreti provenienti da tutte le regioni della Penisola, allo scopo di promuovere e valorizzare il repertorio della musica popolare italiana.
Con questo organico dà vita a numerosi progetti di spettacolo sia nell'ambito della stagione della Fondazione Musica per Roma, che in Italia e all'estero.
Nel 2009 è ospite speciale del WOMEX. World Music Expo di Copenhagen.
Ambrogio Sparagna ha al suo attivo un'intensa attività concertistica internazionale in numerosi Paesi europei ed extraeuropei e un'ampia esperienza di didatta anche attraverso la pubblicazione di numerosi saggi e documenti audiovisivi sulla musica popolare italiana. Come solista e direttore dell'Orchestra Popolare Italiana ha creato numerosi progetti originali dedicati alla valorizzazione della musica tradizionale italiana attraversando molte tematiche fra cui la riscoperta e alla diffusione del repertorio sacro popolare.
Ha avuto modo di collaborare con numerosi e qualificati artisti della scena musicale tra i quali Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Franco Battiato, Gianna Nannini, Angelo Branduardi, Francesco di Giacomo, Peppe Servillo, Giovanni Lindo Ferretti, Teresa De Sio, Nino D'Angelo, Simone Cristicchi, Ron,Carmen Consoli, Luca Barbarossa e molti altri.

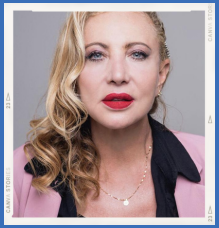


Sabato 25 settembre
ore 21.00
Piazza Castello

MONI OVADIA

Attore, regista e musicista italiano di origine bulgara (n. Plodviv, Bulgaria, 1946). Ovadia ha unito le sue esperienze di attore e musicista nella proposta di un «teatro musicale», nella quale ha trovato la forma espressiva più congeniale. I suoi spettacoli mescolano abilmente musica *klezmer*, cultura *yiddish* e *witz*, il tradizionale umorismo ebraico.
Di famiglia ebraica, che alla fine degli anni Quaranta si trasferì a Milano. Dopo la laurea in scienze politiche all'università statale di Milano, cominciò la sua attività come cantante e musicista folk con un repertorio di musiche balcaniche nel gruppo dell'«Almanacco popolare», sotto la guida dell'etnomusicologo R. Leydi. Nel 1972 fondò il Gruppo Folk Internazionale, dedicandosi allo studio della musica tradizionale di vari paesi, in particolare dell'area balcanica. Nel 1978 il gruppo cambiò struttura e diventò Ensemble Havadià. Nel 1990 fondò la TheaterOrchestra e iniziò a lavorare stabilmente con il CRT Artificio di Milano. Ovadia ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua attività teatrale, tra cui il premio speciale Ubu (1996) per la sperimentazione su teatro e musica. Nel 2004 è stato nominato direttore artistico del Mittelfest di Cividale del Friuli.

Come musicista ha inciso diversi album. È autore inoltre di numerose pubblicazioni, accanto ai libri tratti dai suoi spettacoli di maggior successo, si ricordano: L'ebreo che ride (1998); Speriamo che tenga. Viaggio di un saltimbanco sospeso tra cielo e terra (1998); Vai a te stesso (2002); Contro l'idolatria (2005); Lavoratori di tutto il mondo, ridete (2007); Il conto dell'Ultima Cena (2010); Madre dignità (2012); Il coniglio Hitler e il cilindro del demagogo (2016).



Domenica 25 settembre
ore 21.00
Cattedrale

IAIA FORTE

Nata a Napoli, inizia a studiare violino al Conservatorio, ma poi opta per la recitazione e si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1987. Nel 1989 debutta sul palcoscenico in "Ha da passà 'a nuttata" , tratto dall'omonima opera di Eduardo De Filippo. Dopo una lunghissima collaborazione con il gruppo Teatri Uniti, diventa una delle attrici predilette di Leo De Bernardis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi ed Emma Dante, vestendo i pani della protagonista di spettacoli come "Rasoi" (1991); "Zingari" (1995); "Il misantropo" (1996) di Molière, accanto a Toni Servillo (Premio della Critica come migliore attrice); "Amleto" (1996); "Sogno di una notte di mezza estate" (1997); "Misura per misura"(1996). Definita "generosa e mobilissima", ha come caratteristica principale quella di passare con disinvoltura dal teatro dialettale a Shakespeare, fino spingersi a progetti sperimentali in compagnia di Clara Gebbia. Nel 2005 interpreta la "Medea", diretta da Emma Dante e nel 2005 firma la sua prima regia teatrale con "Corpo celeste", cui seguirà "Erodiade" nel 2007. Lavora ancora come attrice per Luca Ronconi, per Carlo Cecchi e per Pappi Corsicato.
Il debutto cinematografico è invece segnato sotto il nome di Maria Rosaria Forte con “Separati in casa” (1986) di Riccardo Pazzaglia. Fra i tanti titoli che compongono la sua filmografia negli anni Ottanta segnaliamo anche “Stradivari” (1988) con Stefania Sandrelli. Ma è con Pappi Corsicato e con Mario Martone che Iaia Forte dà il meglio di sé se stessa, soprattutto con il primo che la dirigerà in un buon numero di pellicole (Libera, I buchi neri, I vesuviani, Chimera, Il seme della discordia).
Dopo essere stata diretta dal grande Marco Ferreri in “Nitrato d'argento” (1996), ottiene il ruolo di protagonista del film “Luna e l'altra” (1996) da Maurizio Nichetti che le fa ottenere il Nastro D'Argento come miglior attrice protagonista e una candidatura ai David di Donatello nella stessa categoria. Nel 2012 è di nuovo diretta da Pappi Corsicato nel film sulla chirurgia estetica “Il volto di un'altra”. Torna anche nel film di Sorrentino “La grande bellezza” e in “Miele”, primo lungometraggio diretto dall'attrice Valeria Golino, che l'aveva già precedentemente diretta nel cortometraggio Armandino e il Madre. Nel 2014 è nel film di Giulio Manfredonia “La nostra terra”. Alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2014 è in concorso con il film di Mario Martone su Giacomo Leopardi, “Il giovane favoloso”, nella recente edizione 2021 è nel cast di “Qui rido io” di Mario Martone

I DIALOGHI DEL PRONAO

PIANTINA

In collaborazione con

Info Point Piazza Duomo, Palazzo Gramegna
Per informazioni e prenotazioni www.idialoghidelpronao.it